

*Prot. 1835
Imperia, 27/08/2024*

AL MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA SICUREZZA ENERGETICA

*DIREZIONE GENERALE VALUTAZIONI
AMBIENTALI*

va@pec.mite.gov.it

OSSERVAZIONI ALL' "ISTANZA PER IL PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE, PRESENTATO DA 18 PIU'ENERGIA S.R.L. BRENO (BS) il, 06.06.2024, ai sensi dell'art.23 del D.Lgs 152/2006, per la Realizzazione di un nuovo parco eolico denominato "Imperia Monti Moro e Guardiabella" e relative opere connesse , sito nei Comuni di Aurigo, Borgomaro, Castellaro, Cipressa, Dolcedo, Pietrabruna, Pieve di Teco, Prelà, Rezzo, San Lorenzo al Mare, Costarainera (Im).

I sottoscritti:

Presidente CONFCOMMERCIO Enrico Lupi
Presidente CIA Mariangela Cattaneo
Presidente COLDIRETTI Gianluca Boeri
Presidente CONFARTIGIANATO Donatella Vivaldi
Presidente CNA Michele Breccione Mattucci
Presidente CONFESERCENTI Ino Bonello
Presidente CONFINDUSTRIA Barbara Amerio

PREMESSO CHE

hanno preso visione della Inchiesta pubblica in oggetto; scrivono le presenti osservazioni anche per conto di altri soggetti, ricadenti nel compartimento turistico, che potrebbero essere gravemente danneggiati dagli interventi per la Realizzazione del Parco Eolico denominato “Imperia Monti Moro e Guardiabella” e relative opere connesse, proposto nei Comuni di Aurigo, Borgomaro, Castellaro, Cipressa, Dolcedo, Pietrabruna, Pieve di Teco, Prelà, Rezzo, San Lorenzo al Mare, Costarainera (IM).

Il tutto anche in considerazione degli investimenti pubblici e privati che dovranno essere attivati, con l'intenzione quindi di contribuire ad una più efficiente ed economica gestione delle risorse sia private che pubbliche.

Ritengono che le stesse osservazioni siano utili al fine di migliorare la conoscenza del territorio da parte degli Enti preposti al rilascio di autorizzazioni e di titoli amministrativi per le opere previste e, quindi, al fine di evitare un danno ambientale e paesistico con gravi ripercussioni, oltre che sull'ambiente anche sull'economia provinciale ed in particolare sul comparto turistico da noi rappresentato.

Da un esame degli elaborati, allegati alla delibera in oggetto, si evidenziano immediatamente problematiche tali da richiedere una approfondita riflessione circa l'opportunità che la pratica possa completare il suo iter.

Tutto quanto sopra premesso hanno incaricato alcuni tecnici di esaminare il tutto, a titolo puramente di favore, visto il livello abbastanza approssimativo degli elaborati allegati al progetto da esaminare.

IN SINTESI IL PROGETTO PREVEDE:

1) L'intervento, intende realizzare 32 pale eoliche da 206 m di altezza ciascuna, sui siti riportati nell'immagine delle planimetrie allegate, interessa aree di elevato pregio ambientale per l'intero entroterra ligure, non solo provinciale (dalla “Relazione di Inquadramento programmatico” i progettisti scrivono “il parco eolico nel suo complesso, comprensivo di aerogeneratori e opere accessorie, ricade all'interno di diverse aree tutelate”).

2) Su tali aree di collina e montagna (dai 540 ai 1150 m s.l.m.), caratterizzate da ambienti prativi e boschivi, si prevede di realizzare del tutto ex novo, o allargando piste sterrate: una strada di lunghezza 29,50 Km e di larghezza media pari a 7 m, ma che “potrà arrivare anche a 10 m per permettere idonei raggi di curvatura”, con anche due varianti allargate della strada attuale a partire da San Lorenzo, Costarainera e Cipressa, in sostanza sventrando e sterrando colline e montagne a mezza costa lungo tutto il tracciato per consentire il passaggio dei mezzi. Questo è il primo punto di

debolezza, economico e ambientale, del progetto, non paragonabile con quelli di altri parchi eolici, ad esempio realizzati in Puglia, in cui non si operava in vetta o in cresta di rilievi montuosi.

3) Per la realizzazione di strada e fondazioni si prevede un volume di scavo di circa 1.076.000 m³ di terre e rocce, con un importante impatto ambientale, di cui per una quota di ben 733.000 m³ si “dovrà trovare diversa collocazione, o essere conferito a centro di smaltimento e/o recupero” (da Relazione Geologica allegata al progetto), **di certo non sarà facile trovare e realizzare una simile discarica, il cui studio non abbiamo ritrovato negli elaborati di progetto, come peraltro non abbiamo trovato un piano particellare, o una semplice planimetria catastale, con i terreni da acquisire.**

4) Ogni pala avrà fondazione in calcestruzzo armato, di diametro di circa 25 m e spessore 3 m (circa 1500 m³ di calcestruzzo per ogni singola pala, circa 47.000 m³ totali, pali esclusi, che per le sei pale ove previsti saranno, per ognuna, 32 pali di diametro 1,20 m e lunghezza 20 m) in zone di cresta al momento del tutto naturali.

5) Si realizzerà ex novo a Borgomaro, su terreno in “minima pendenza”, quindi naturale, una sottostazione elettrica di servizio di 126x56 m (oltre 7.000 m²) per il nuovo parco in progetto.

6) Benché non espressamente citati nel progetto, le pale saranno realizzate a brevissima distanza, con la loro imponente mole (206 m di altezza delle pale, circa 120 m al rotore), dai centri abitati di Castellaro, Pompeiana, Terzorio e Cipressa, posti fra i 200 e i 275 m s.l.m.). Dagli elaborati di progetto, ad esempio, si rilevano le seguenti distanze orizzontali, dal perimetro del centro abitato alla pala eolica:

- Aerog. N° 24 – abitato di Taggia, circa 2 Km,
- Aerog. N° 32 – abitato di Ligueglietta, circa 0,7 Km,
- Aerog. N° 32 – abitato di Terzorio, circa 2,1 Km,
- Aerog. N° 28 – abitato di Pompeiana, circa 2,3 Km,
- Aerog. N° 27 – abitato di Castellaro, circa 1,9 Km,

Gli aerogeneratori incomberanno quindi sulla costa immediatamente a ridosso di Taggia, Riva Ligure, Santo Stefano al Mare, Cipressa, Costarainera e Imperia, senza considerare il danno incalcolabile per le valli Argentina, San Lorenzo, Prino, Maro, Impero, Arroscia e Rezzo, e il conseguente annullamento della ragione d’essere del Parco Naturale Regionale delle Alpi Liguri, da cui si godrebbe la vista dell’impianto a pochissimi chilometri da ogni cima, passo, cresta, vetta.

Alcune pale sono previste sui siti archeologici del Monte Follia, poco sotto il Monte Faudo, a circa 1000 m sul livello del mare, sul Monte Settefontane e Guardiabella. Per questa parte condividiamo la separata osservazione inviata dai Presidenti di Imperia e Sanremo dell’Istituto di Studi Liguri.

Il danno per il rumore generato dalle pale eoliche, per il quale la relazione sfuma abbastanza su alcuni edifici a minor distanza di 500 m, l'impatto sulla biodiversità con le specie vegetali presenti e sulla fauna (uccelli migratori, ungulati, anfibi che popolano. o transito, nell'area interessata), in questo quadro estremamente grave, possono risultare di importanza secondaria, mentre per qualsiasi altra opera avrebbero un'importanza assoluta.

7) Essendo poste sia in vicinanza del mare sia a quote più elevate, tali pale saranno visibili da ogni punto dell'entroterra della Provincia di Imperia, irrimediabilmente compromesso per intero nella sua integrità e valore naturalistico, dai centri costieri, dall'intera Liguria e non solo (distanza massima di visibilità di oggetti di tali altezze e a tali quote da punti posti a livello del mare pari a circa 135 Km, da punti a 1800 m s.l.m. circa 290 Km).

Per quanto riguarda la funzione antincendio delle piste che si andrebbero a creare i Tecnici commettono un grave errore, perché, prima di tutto le piste costituiscono un punto di penetrazione veicolare, e quindi una possibile fonte di incendio. Per esperienza i piromani scappano in auto o in moto e non a piedi. Inoltre in caso di incendio, gli unici interventi efficaci, e comunque i più diffusi, sono quelli con i CANADAIR, che verrebbero molto ostacolati da queste torri alte oltre 200 m., da cui si dovrebbero tenere a distanza di sicurezza.

Si deve poi rimarcare che tutto l'enorme impatto ambientale, non risulta neanche compensato da realistiche produzioni di energia elettrica, trattandosi di una zona a medio bassa ventosità (vedere l'allegata carta della velocità del vento in Italia). Tale impianto, con i numeri e l'impatto ambientale mostrati, produrrebbe (in presenza di vento, sia chiaro, del tutto discontinuo e quasi del tutto assente per i mesi d'estate) 196 MW di potenza elettrica. Occorrerebbero ben oltre 10 anni di produzione eolica per compensare i costi energetici della sua costruzione. Il danno ambientale che ne avrebbe la Provincia di Imperia, si tradurrebbe anche in un danno economico, talmente elevato da essere di difficile quantificazione, e comunque ben superiore ai vantaggi di una produzione di energia elettrica-eolica, alquanto aleatoria, a causa della discontinuità, e della scarsa intensità, dei venti per l'area in esame, senza contare che si creerebbe un precedente devastante.

Con l'approvazione del progetto, si priverebbero di significato poi tutti gli strumenti di pianificazione e tutela paesaggistica: che senso avrebbe presentare la richiesta di un'autorizzazione ambientale per una villa, già importante, alta 6 metri e con un volume di scavo di 500 mc, a fronte di torri alte oltre 200 metri e con uno scavo di oltre 1 milione di mc (l'equivalente degli scavi di oltre 2000 ville)?

TUTTO CIO' PREMESSO E CONSIDERATO SI CHIEDE CHE VENGA IMMEDIATAMENTE RESPINTA LA RICHIESTA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE DEL NUOVO PARCO EOLICO DENOMINATO

“IMPERIA MONTI MORO E GUARDIABELLA”, PER RAGIONI DI CARATTERE AMBIENTALE, PAESAGGISTICO E DI OPPORTUNITA’ ECONOMICA.

Imperia, 27/08/2024

Presidente CONFCOMMERCIO Enrico Lupi



Presidente CIA Mariangela Cattaneo



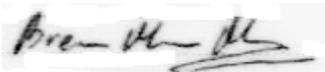
Presidente COLDIRETTI Gianluca Boeri



Presidente CONFARTIGIANATO Donatella Vivaldi



Presidente CNA Michele Breccione Mattucci



Presidente CONFESERCENTI Ino Bonello

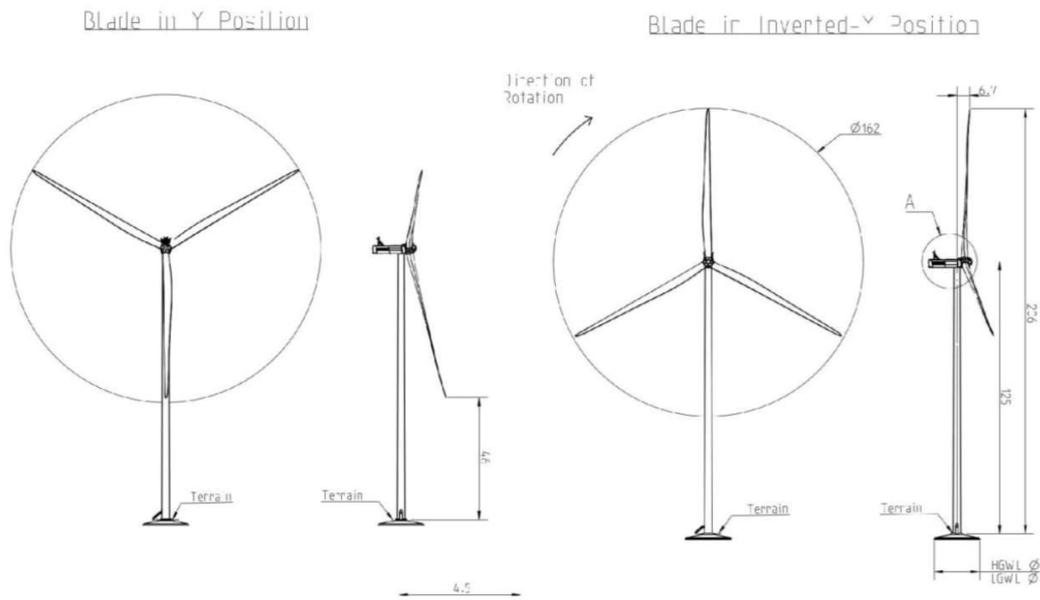


Presidente CONFINDUSTRIA Barbara Amerio

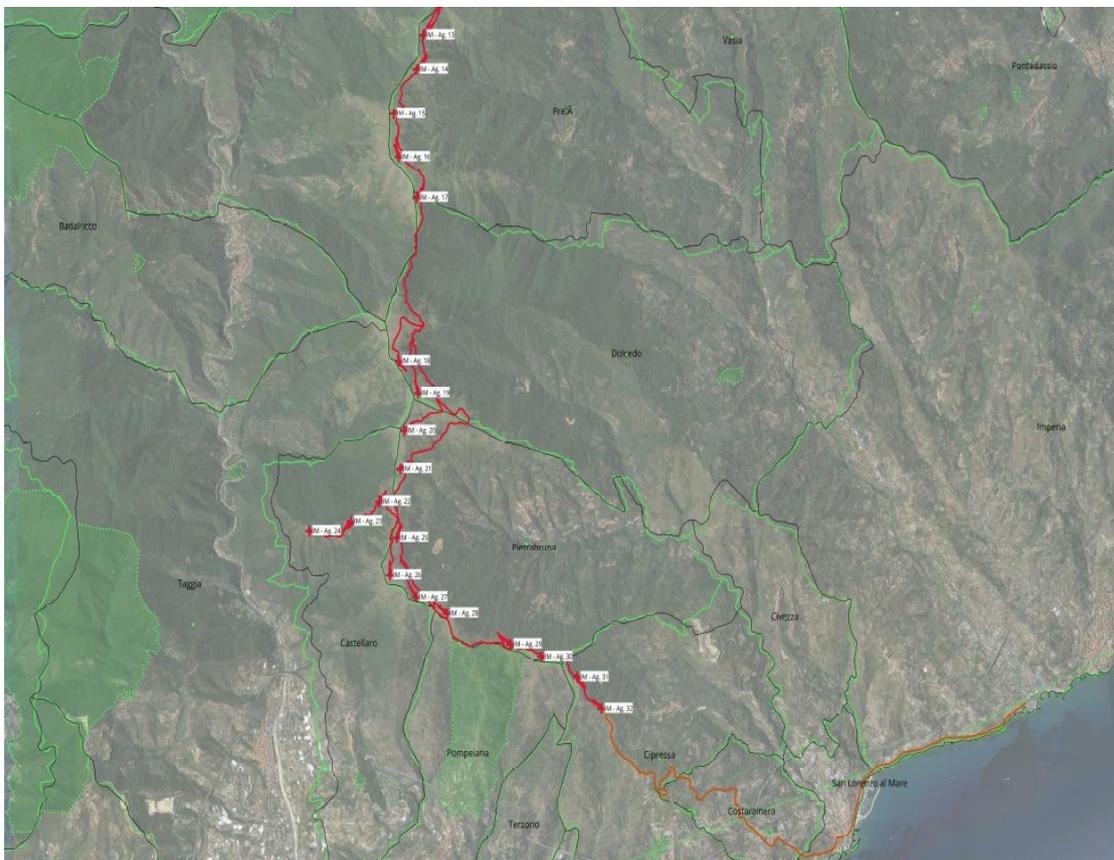


ALLEGATI:

Stralcio di parte della documentazione presentata.



Dimensioni delle pale eoliche previste in progetto.



Planimetrie delle 32 pale eoliche previste.



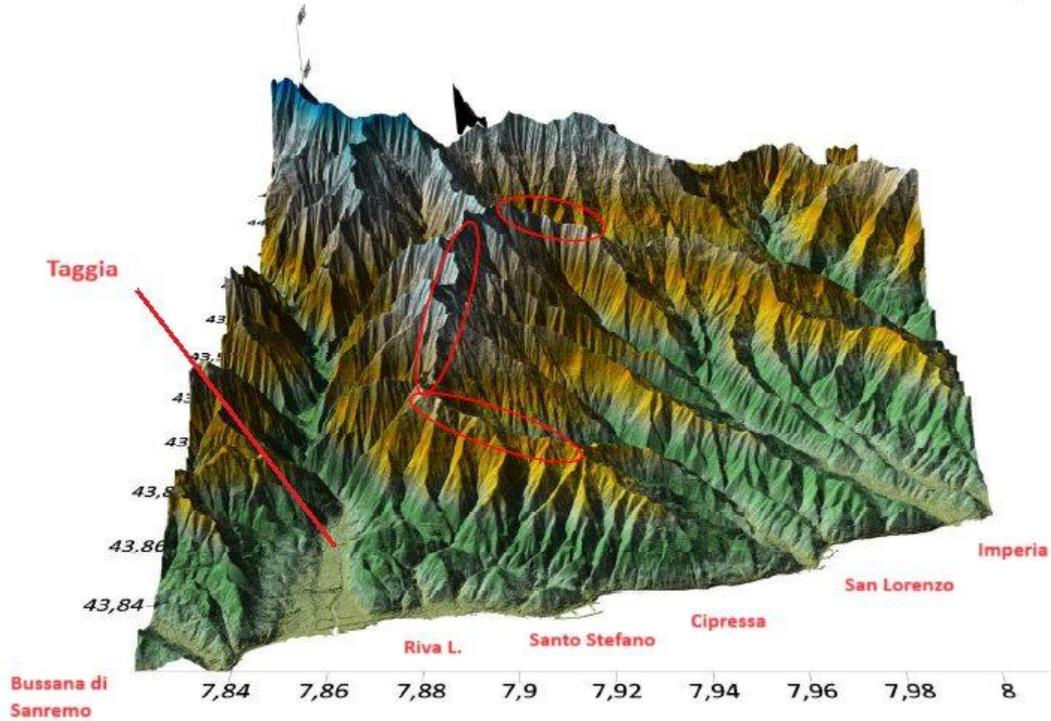
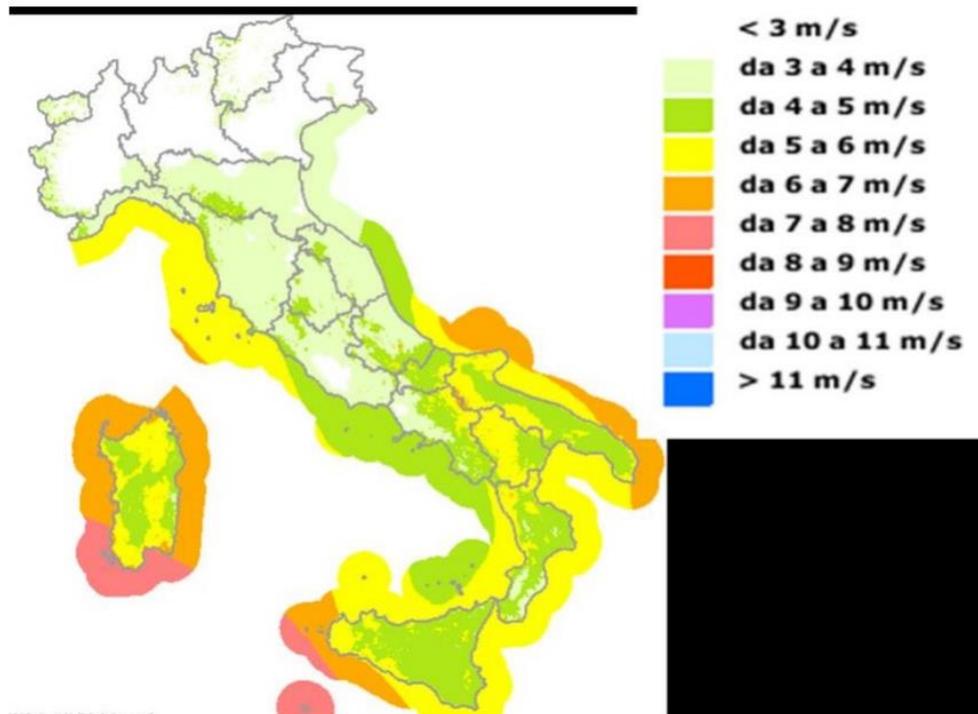


Figura 5.1: Modello 3D da DTM 1 m – assenza di esagerazione verticale, sono evidenziate la zona settentrionale (AG da 01 a 06), centrale (AG da 07 a 27) e meridionale (AG da 28 a 32)





Carta della ventosità media in Italia, l'area in esame è in colore verde, quindi la velocità del vento è compresa tra i 3 e i 5 metri al secondo, circa 14 Km/ora, mentre per supportare tali impianti dovrebbe essere almeno di 7 m/sec. Circa 25 m/sec.